

OGGI LE ELEZIONI PARLAMENTARI A TRE ANNI DALL'ONDA VERDE CHE FECE VACILLARE IL REGIME

Iran al voto, la sfida dei falchi

L'Ayatollah Khamenei contro Ahmadinejad, resa dei conti fra conservatori

GIORDANO STABILE

Gli iraniani hanno potuto ieri saggiare l'importanza della posta in gioco dal tenore degli sms spediti dal governo a tutti i 48 milioni di aventi diritto al voto muniti di telefonini: «Gli Stati Uniti potrebbero decidere di attaccare l'Iran se l'affluenza alle urne sarà inferiore al 50 per cento». Un invito, o forse qualcosa di più, ad andare in massa alle urne, ribadito a martello da tutti i media. I sei canali televisivi pubblici non hanno fatto altro per due giorni, fino al piatto principale, un lungo e accurato intervento della guida suprema della Repubblica islamica, l'ayatollah Ali Khamenei, che ha chiamato i cittadini a «dare uno schiaffo alle potenze arroganti»: la massiccia partecipazione al voto «dimostrerà la ferma volontà

della nazione iraniana a combattere i nemici».

Votare o non votare. Questo è il dilemma degli iraniani a tre anni dall'Onda verde seguita ai brogli delle presidenziali del 2009, che confermarono Mahmoud Ahmadinejad alla più alta carica dello Stato, dopo la guida suprema. Questa volta si vota per il Majlis, il Parlamento. Con gli unici oppositori di rilievo, il leader dell'Onda verde Mir Hussein Moussavi e Mahdi Karoubi agli arresti domiciliari da oltre un anno, non ci sono molte alternative politiche. I 3500 candidati sono stati attentamente selezionati dal Consiglio dei Guardiani, l'organo religioso che veglia sulla moralità dei politici e la loro «presentabilità». Difficilmente ci potranno essere sorprese, se non da quel «partito del bazaar», la classe media commerciante che potrebbe

spingere qualche candidato pragmatico, preoccupato più dall'inflazione al 22% e dalla disoccupazione al 15, che dalla sfida nucleare all'Occidente. Per l'orientalista Bernard Hourcade, del Cnrs di Parigi, è dalle province che potrebbe arrivare «una nuova generazione di tecnocrati spolitizzati» in grado di mutare gli equilibri.

Ma la lotta vera, alla fine, sarà ridotta fra gli oltranzisti di Ahmadinejad e gli ultra-oltranzisti di Khamenei, con questi ultimi decisi a dare una bella lezione al presidente, accusato fra l'altro di non saper gestire l'economia, che nel programma elettorale del 2009 era invece al primo posto. Le sanzioni non l'hanno aiutato, è vero, ma la Guida vuole evidentemente spingere ancor più sull'acceleratore del nucleare e della sfida mortale con Israele. E deve, domani, dimostrare che le massicce manifestazioni

di tre anni fa non hanno incrinato il consenso verso il regime nella pancia profonda del Paese. Per questo la soglia fissata per l'affluenza, all'interno dei circoli ultra-conservatori, è del 60-65 per cento. Sotto, sarebbe un brutto segnale.

La propaganda underground dell'Onda verde cerca allora di convincere il più possibile degli elettori di Moussavi e Karoubi a non andare ai seggi. Sono milioni di possibili astenuti, potenzialmente la metà, che potrebbero rovesciare lo «schiaffo» auspicato in faccia a Khamenei. Più che sugli incubi della repressione dell'estate del 2009 puntano sulla caduta del potere d'acquisto, sulla svalutazione del 40 per cento della moneta locale, il rial, rispetto al dollaro, che ha atterrato anche il mercato nero. Quanto è profondo il malcontento lo dirà questa sera, o al massimo domani, il dato sull'affluenza.

In cifre

48
milioni
chiamati alle urne

Il voto di oggi serve a rinnovare i 290 seggi del Majlis, il Parlamento
Sono state accettati 3.444 candidati su 5.395 che si erano presentati

15%
di disoccupati
e alta inflazione

Le sanzioni cominciano a pesare sull'economia
Il numero dei disoccupati è in aumento, l'inflazione è al 22% e il rial si è svalutato del 40%

I dissidenti invitano a astenersi. Il governo manda sms: «Votate o gli Usa ci attaccano»

Divisi

La guida suprema dell'Iran Ali Khamenei (sulla destra) e il presidente Mahmoud Ahmadinejad
La crisi del 2009 ha portato a una profonda frattura fra i due uomini forti della Repubblica

